

ERANOS-JUNG LECTURES 2018

Chi ci sta rubando il tempo?

L'epoca dell'immediatezza alla prova del senso

Le conferenze intendono lavorare attorno al concetto di "tempo", per interrogarsi sulla sua relazione con il pensiero, lo spirito, l'anima, la mente. Quando, come sembra accadere oggi, il tempo viene meno – presi come siamo all'interno di una accelerazione che istituisce l'immediatezza come ordine stesso del mondo –, occorre chiedersi quale sarà il destino del pensiero, dello spirito, dell'anima, della mente – sempre che oggi a queste nozioni, soprattutto alle prime tre, si voglia o si possa assegnare ancora un significato. Il cosiddetto "tempo reale", il tempo che annulla se stesso, permette di avere cura di un pensiero all'altezza delle nostre attuali inquietudini, della nostra ricerca del senso, della nostra condizione attuale, così minacciata su più fronti?

La Fondazione Eranos è lieta di invitarLa alla conferenza

Il dato a priori del tempo nel cervello di Arnaldo Benini

Niente è più intuitivo, e nondimeno più complesso, del concetto di tempo. Le neuroscienze cognitive, a partire da metà del XIX secolo, studiano e spiegano il senso del tempo come meccanismo nervoso innato. Esso è presente in tutti gli esseri viventi con sistema nervoso, dai più piccoli al cervello umano, il quale, unico in natura, dà al tempo un valore numerico. Il tempo non è fuori ma dentro di noi. Nel senso del tempo, prodotto da meccanismi nervosi trasmessi geneticamente da una generazione all'altra, la coscienza inserisce l'esperienza. Senza la dimensione temporale, la vita e l'universo nel loro divenire non sarebbero infatti immaginabili. La natura nervosa del senso del tempo è confermata dai suoi disturbi, fino alla sua scomparsa, in caso di lesioni al cervello di varia natura (insulti vascolari, tumori, degenerazione). I meccanismi del senso del tempo sono attivi anche durante l'incoscien-

Arnaldo Benini è professore emerito di neurochirurgia e neurologia presso l'Università di Zurigo. È stato primario di neurochirurgia alla Schulthess Klinik di Zurigo. Tra le sue pubblicazioni edite in italiano, ricordiamo, per Garzanti, *Che cosa sono io. Il cervello alla ricerca di Sé stesso* (2009) e *La coscienza imperfetta. Le neuroscienze e il significato della vita* (2012); *Neurobiologia del tempo* (2017) e il recente *La mente fragile. L'enigma dell'Alzheimer* (2018), per Raffaello Cortina Editore. Ha inoltre curato l'edizione italiana di *Tre saggi sulla mente umana* di Karl Popper (2002). Collabora alle pagine di Scienza e filosofia dell'edizione domenicale del *Sole24Ore* e alla pagina culturale del *Corriere del Ticino*.

Ascona-Monte Verità

Auditorium

Venerdì 16 novembre 2018

Ore 18:30

za del sonno. A differenza dello spaziotempo della fisica, le neuroscienze distinguono spazio e tempo come categorie separate dell'esistenza, tanto più da quando hanno dimostrato che i meccanismi nervosi del tempo e dello spazio non sono del tutto comuni. Le neuroscienze cognitive confermano inoltre *l'a priori* della categoria del tempo di Kant. A differenza dei fisici che lo considerano un'illusione e non si sono posti la domanda circa la sua natura e la sua origine, le neuroscienze cognitive forniscono invece dati che confermano *la realtà del tempo*.

Informazioni e iscrizioni

Fondazione Eranos
Via Moscia 125
6612 Ascona, Svizzera
Tel. +41 (0)79 194 30 90
Tel. +41 (0)91 792 20 92
info@eranosfoundation.org
www.eranosfoundation.org

L'ingresso è gratuito.

È gradita l'iscrizione.

Alla fine della conferenza
sarà offerto un aperitivo.

Con il sostegno di



In collaborazione con

